

Entrate Liguria. FPS2003. Accordo inaccettabile

Genova, 10 maggio 2005

Ieri, 9 maggio, si è registrata una nuova puntata della vicenda sul Fondo di sede 2003 dell'Agenzia delle Entrate della Liguria. Alcune sigle hanno firmato l'accordo, appoggiando la proposta dell'Agenzia, **CGIL e RdB no**.

CGIL e RdB, pur partendo da posizioni iniziali differenti, hanno finito col confluire in una proposta unitaria che, senza indugiare in dettagli, che avremo modo di sottolineare in prossimi comunicati, aveva la caratteristica di dare un **chiaro segnale politico**, nonché di rispetto dell'accordo nazionale: la trattativa regionale doveva essere il luogo in cui, in maniera critica, si fissavano, "tenendo conto dei fabbisogni espressi dagli uffici", i criteri di distribuzione dell'importo attribuito alla Liguria tra i diversi uffici,

Accettare la proposta dell'Agenzia che ribalta questo concetto, ovvero attua la "ripartizione sulla base delle dichiarazioni dei direttori" - come testualmente ha sottolineato il Direttore Regionale - e lascia alla trattativa solo il residuo, significa, qualsiasi cosa si dica, abdicare al proprio ruolo sindacale e ridursi a semplici notai, significa non approntare i necessari strumenti per discutere seriamente di organizzazione del lavoro. **Significa applicare un modello, quello dell'accordo nazionale, ad una realtà che ha dimostrato di avere ben altre caratteristiche.**

La firma sotto quell'accordo, per noi, avrebbe significato:

- essere d'accordo sul fatto che **il 95% del Fondo di Sede venga riservato, di fatto, a meno del 10% del personale;**
- essere d'accordo su un'**organizzazione del lavoro che, nei fatti, vede forti differenze tra vari uffici;**
- dire, nei fatti, agli uffici che nella rilevazione dei fabbisogni hanno avuto un comportamento più virtuoso (di solito quelli dove le RSU hanno fatto meglio il loro lavoro) che nella distribuzione dei fondi finiranno col essere penalizzati nei confronti di quelli che sono stati più di manica larga, con la logica conseguenza che tutti tenderanno, **in futuro, ad "allargare la manica";**
- **svuotare di contenuti la trattativa locale**, di fatto sottoponendola al **vincolo di destinazione** di un accordo regionale che da per già distribuito il 95% dei rispettivi Fondi di Sede.

CGIL e RdB non potevano accettare questi vincoli, per questo non hanno firmato, per questo nei prossimi giorni, riservandoci di verificare la validità, anche giuridica, dell'accordo stipulato, si confronteranno con i loro delegati di posto di lavoro per concordare una linea da tenere nelle trattative dei singoli uffici.

CGIL FP
Gianni Pastorino

RdB Pubblico Impiego
Pietro Falanga